

La nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

L'UAIS si impegna di lavorare attivamente per la realizzazione del programma economico stabilito

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: Riva Castellone 2 - CAPODISTRIA, telef. 138

ABBONAMENTI: Zona B e Jugoslavia anno: Din. 180, semestre Din. 90, trimestre Din. 50. Zona A: anno L. 1400, semestre L. 740, trimestre L. 380.

DINARI 2. - LIRE 10. Conto corr. nella Banca Istriana

LA II. SESSIONE DEL CONSIGLIO CIRCONDARIALE DELL'UAIS LA SETTIMANA DELLA STAMPA MONDIALE

DI FRONTE AI GRANDI COMPITI DA RISOLVERE mobilitiamo tutte le forze del lavoro

Alle ore 10,30 precise, nella sala del cinema Arrigoni di Isola, alla presenza della quasi totalità dei delegati dell'UAIS del Circondario, il compagno Ferluga Emilio, presidente della Commissione Circondariale, dichiara aperta la riunione. Alla presidenza dei lavori della sessione sono stati eletti i compagni Gobbo Gino, italiano, Beltram Janko, sloveno ed, in sostituzione del compagno Buie, il compagno Gorjan Anton, croato.

ostacolati dai paesi capitalisti e da quelli delle democrazie popolari. Porge quindi i saluti al comp. Primus in rappresentanza del Comitato Popolare Regionale per il Littorale Sloveno. Il comp. Primus mette in risalto i risultati raggiunti nel primo semestre del piano annuale e che corrispondono al 104 per cento del previsto. Sottolinea la dura lotta del popolo che si avvia verso la vittoria, garantita dalla fratellanza e unità.

zione politica seguita dalle relazioni organizzative letta dal comp. Gobbo. Alla fine della lettura delle due relazioni, salgono sul palcoscenico le delegazioni delle fabbriche Ampela e Arrigoni e delle cooperative di Puče e Campel Salara che pongono i saluti all'Assemblea. Il comp. Gino risponde alle delegazioni degli operai e dei contadini, con calde parole di ringraziamento.

risponde ringraziando a nome dei presenti. La commissione di verifica costituita 92 presenti su 113, il che corrisponde al 93 per cento, per cui le decisioni sono legali e deliberatorie. Al microfono si susseguono i comp. delegati per le discussioni. Conclusa la discussione, si passa al 4 punto dell'ordine del giorno nel quale vengono approvate all'unanimità varie risoluzioni. Indi si passa alle varie - vengono lette ed approvate due risoluzioni di protesta da inviare all'ONU.

nuovi obiettivi necessita una più larga mobilitazione di forze lavorative. Conclude inneggiando alla Jugoslavia ed al Maresciallo Tito.

AL LAVORO



ECCO LA PAROLA D'ORDINE

Viene data poi lettura dei cinque punti dell'ordine del giorno. Sono presenti alla sessione il delegato Regionale del FP, per la parte italiana dell'Istria croata, comp. Giusto Massarotto ed il delegato Regionale del FP, per l'Istria slovena, comp. Primus, che portano i saluti a delegati. Il comp. Massarotto ha delineato le difficoltà che dobbiamo superare e che supereremo, con l'aiuto morale e materiale dei fratelli jugoslavi che edificano il socialismo, sotto la guida del PCJ e del maresciallo Tito. Spiega come il popolo jugoslavo si è formato una nuova coscienza attraverso i sacrifici della lotta di liberazione ed i sacrifici per la ricostruzione del proprio paese, per il suo migliore avvenire e per quello delle future generazioni, benché

La relaz. organizzativa del compagno Gobbo

Nella sua estesa relazione organizzativa il comp. Gino Gobbo ha messo innanzitutto in evidenza i due momenti che caratterizzano il periodo della prima metà del 1949. Il primo momento è dato dall'intenso sviluppo di tutte le attività economiche, sviluppo che rappresenta un colpo formidabile per la speculazione e per la reazione. Il relatore ha sottolineato che il Piano dell'UAIS si svolge immediatamente dopo l'VIII Assemblea del CPC I, la quale ha tracciato dettagliatamente i compiti futuri nel campo dell'economia. Il secondo momento invece è dato dall'azione liquidatrice dei cominformisti tri-

stini che vorrebbero riportare il TLT all'Italia. L'oratore accenna alle carte d'identità in una sola lingua, la soppressione del «Lavoratore», la campagna contro la Jugoslavia, l'esclusione degli sloveni dal consiglio comunale di Muggia. In seguito tratta della campagna antiugoslava, contro la zona B, contro i PP ecc. Mette inoltre in evidenza l'opera liquidatoria nel PC cominformista dove si aprono le porte agli sciocchini.

di lavoro progressisti nelle campagne. In seguito parla di vari problemi agricoli cui l'UAIS deve dedicare una particolare attenzione. Una attività intensa deve essere svolta anche nelle città costiere. Si tratta di migliorare il servizio annuario, quello sanitario ecc. Al massimo grado deve essere sviluppato il controllo popolare onde eliminare le deficienze e i soppressi.

La relazione politica del compagno Beltram

Il compagno Beltram incomincia la sua relazione con un breve riassunto sul lavoro svolto dall'UAIS dalla sua fondazione sino ad oggi. Egli dice che l'UAIS difende le conquiste della lotta di liberazione minacciate costantemente dall'imperialismo angloamericano nella zona A, mentre nella nostra zona essa sviluppa i risultati di queste conquiste divenendo esempio di lotta per il popolo lavoratore. Dalla risoluzione dell'UI, che ha dato agli imperialisti un incentivo per la continuazione della lotta contro i democratici del TLT e contro la Jugoslavia, gli occultati nemici del movimento operaio, i controrivoluzionari hanno tratto il proprio toro. L'attacco contro il PCJ, l'unico che era riuscito a portare a compimento la rivoluzione durante l'ultima guerra merita l'esatta interpretazione dei principi fondamentali del marxismo e leninismo, è né più né meno che il riconoscimento delle posizioni opportunistiche di certi paesi cominformisti. Si vuol celare così la parte avuta dal PCJ nella lotta contro il fascismo. La Jugoslavia di Tito con la lotta dei propri popoli ha prevenuto le mire tendenti a dividerla in sfere di interesse. Esso non ha voluto accettare rapporti non socialisti tra gli stati socialisti ed a democrazia popolare perché essa difende l'eguaglianza tra i popoli. Le varie calunnie e affermazioni false, vorrebbero nascondere ciò che si svolge dietro le quinte dell'UI. Il PCJ non può permettere che la Jugoslavia diventi nuovamente oggetto di sfruttamento. Continuando nella sua relazione il compagno Beltram tocca il problema triestino e la posizione di compromesso ed antimarxista di Vidalì il quale con la sua politica di liquidazione non fa altro che seguire le direttive del PCI e ciò per ragioni ben comprensibili. Egli dice: «Oggi le nostre previsioni vengono a concretizzarsi dopo un anno di liquidazione mascherata. Servendosi di parole rivoluzionarie Vidalì e la sua cricca traditrice sono riusciti a distruggere tutte le conquiste della lotta di liberazione che la popolazione di Trieste aveva difeso contro le mene imperialiste. Con la sua campagna antiugoslava e anti zona B egli ha cercato di far credere ai Triestini che la vera democrazia regna nell'Italia di De Gasperi e che è possibile raggiungere il potere soltanto con l'aiuto del Partito di massa italiano. Dopo aver tracciato il tradimento compiuto ai danni della classe operaia di Trieste il compagno Beltram tocca i problemi della nostra zona. Il progresso compiuto nel rafforzamento dell'economia è enorme (il comp. Beltram cita dei dati esaurienti in questo senso) egli dice: Il Potere Popolare non è una frase vuota e nemmeno demagogia, ma è una realtà che parla più forte che non i calunnatori ed i fautori di menzogne. Ai cominformisti non piace parlare dei successi raggiunti. Essi preferiscono le menzogne, essi cercano di impedire contatti tra il proletariato triestino e la nostra po-

polazione, boicottano il nostro potere, ma essi sbagliano e si illudono poiché il popolo lavoratore non potrà passivamente sopportare questo lavoro distruttivo, nocivo agli interessi comuni. I vari nemici del popolo tentano di terrorizzare una parte della popolazione ma ogni membro delle nostre organizzazioni bisogna che vigli su costoro, e li smascheri. Ciò vale per la reazione che trova ancora qualche seguace nelle cittadine costiere. Proseguendo il compagno Beltram parla sui problemi che ci stanno dinanzi problemi che bisognerà risolvere con una maggiore mobilitazione delle larghe masse lavoratrici. Critica inoltre l'atteggiamento opportunistico di alcuni attivisti i quali hanno poca fiducia nelle masse popolari. Comportandosi così essi non sanno dirigere le masse. Assieme alle masse si deve risolvere tutti i problemi che ci si presentano. In conclusione alla sua relazione il compagno Beltram indica che bisognerà essere attenti alla maggior mobilitazione delle masse per il lavoro volontario sugli obiettivi di interesse più vasto, come pure sugli altri. Questo è il compito che edeve essere svolto dall'UAIS. Termina la sua relazione inneggiando all'UAIS ed alla Jugoslavia di Tito ed alla democrazia popolare.

Proseguendo nella relazione il comp. Gobbo rileva la necessità di allargare continuamente l'UAIS, educare le masse, rafforzare l'unità e la fratellanza e mobilitare le più larghe masse popolari per la realizzazione del programma annuale. Dopo aver constatato che i successi finora conseguiti sono stati soddisfacenti, rileva che la lotta nel campo economico rappresenta per noi la forma concreta nella lotta per il mantenimento delle nostre conquiste democratiche. Come condizione indispensabile per riuscire in questo compito, bisogna mobilitare tutta la forza lavoro disponibile. Cita come ci sono ancora notevoli riserve di manodopera costituite da:

- 1) Le enormi riserve che si possono ricavare con la più larga mobilitazione del lavoro volontario. Bisogna soltanto prendere i provvedimenti necessari, attivare i famulloni e persuadere i lavoratori fuori zona a lavorare in casa propria.
2) Gli operai che lavorano fuori zona pur vivendo qui.
3) I famulloni che vivono tra di noi trafficando o di rendita, senza produrre.
Il compagno Gino tratta poi dei vari lavori che devono essere portati a termine come ad esempio la strada Monte-Villanova-Babic-Borst la regolazione della Valle del Puntico di Sicciole ecc.
Al punto sottolinea la necessità di evitare qualsiasi local patriottismo. Il relatore afferma poi che «L'UAIS è sulla strada di diventare una potente organizzazione anche nel campo della produzione». Mette in rilievo lo sviluppo delle cooperative agricole di produzione e la necessità di dare a queste il massimo appoggio perché esse sono la protezione per la legge contro i Kulak e la speculazione, per lo sviluppo dei rapporti

In seguito il relatore passa a trattare il problema della lotta contro la propaganda nemica. Bisogna smascherare continuamente i nemici e polarizzare i successi conseguiti, per mezzo della stampa della radio ecc. La relazione tratta poi dell'azione dei cominformisti della nostra zona. Si sabotano la produzione, si meditano attentati contro gli attivisti ecc. ma non si da alcun contributo per eliminare i difetti. I vidaliani esercitano attività spionistiche, diffondono calunnie come quella della casa di tolleranza ad Isola. «Ciò non è stato ancora smentito nemmeno da Bruno D'Este che si mostra tanto preoccupato di difendere gli interessi di Isola in specie quelli propri e dei suoi parenti».

In seguito il comp. Gino accenna a notizie date da Radio Budapest relativamente alle cooperative agricole e quanto ha scritto l'Unità a proposito di coloro che lavorano a Trieste. «Invece di difendere gli operai attivi... si difendono i crumiri che non hanno partecipato a nessuno degli scioperi organizzati dal SU a Trieste». La relazione tratta poi della propaganda vidaliana fra i contadini ed infine dice: «Essi già si esprimono che se questa terra rimane alla Jugoslavia scapperanno in Italia... ogni agente dell'imperialismo pensa di scappare da qui». A questo punto il comp. Gobbo tratta dei miglioramenti da apportare alla struttura organizzativa dell'UAIS: Allargamento dell'Organizzazione, intensificazione della propaganda ecc.

Nell'ultima parte della sua relazione l'oratore mette in evidenza il carattere rivoluzionario della nostra attività. Tributa inoltre il riconoscimento del nostro popolo alla Nuova Jugoslavia ed all'AJ della nostra zona. Parla quindi della brigata B. Babic sulla strada Zagabria-Belgrado e dei meriti che questa si è acquistata. Conclude inneggiando al P.T.L.T. all'UAIS ed alla Jugoslavia.

LE CONCLUSIONI

Il consiglio circondariale dell'UAIS alla II. assemblea che ha avuto luogo il 31 luglio 1949 a Isola, dopo aver ascoltato la relazione politica ed organizzativa e dopo una profonda discussione ha approvato la seguente risoluzione. Il consiglio circondariale dell'UAIS approva la linea politica, tracciata nella relazione politica, ed accetta i nuovi compiti che derivano dalla relazione organizzativa.

- In relazione a ciò unanimamente decide:
1) L'UAIS lavorerà per il continuo rafforzamento dell'unità e della fratellanza tra Sloveni, Italiani e Croati e l'allargamento della sua base organizzativa. Il consiglio circondariale ritiene che l'approfondimento e l'allargamento dei vincoli fraterni, sono la migliore condizione per il rafforzamento del collegamento fra gli operai ed i contadini, fra la città e la campagna, fra gli Sloveni, Italiani e Croati.
2) L'UAIS si impegna di lavorare attivamente - quale base politica più larga del potere popolare della più grande conquista della lotta di liberazione - per la realizzazione conseguente di tutti i provvedimenti degli organi di questo potere ed, in particolare, per la realizzazione del programma economico stabilito, che è un passo in avanti sulla via di un felice avvenire per il popolo lavoratore.
3) La realizzazione dei compiti, che sono stati posti dall'VIII assemblea del CPC nel settore dell'edificazione, esige la mobilitazione di tutta la forza lavoratrice, perciò l'UAIS procurerà la necessaria forza lavoratrice, e ciò specialmente dalle file dei membri del fronte.

Ad occupare le colonne dei quotidiani e degli organici politici internazionali è in questi giorni, logicamente, il patto atlantico, ritornato di colpo sulla scena con i dibattiti di Washington, con gli stanziamenti preventivi di Truman, e con le recenti dichiarazioni del presidente stesso. Così, mentre gli araldi della reazione statunitense, il democristiano New York Times e la repubblicana New York Herald Tribune, meravigliosamente affratellati dopo le innumerevoli polemichette di parte, danno fiato a tutte le loro trombe, sbandierando ai quattro venti il verbo del profeta della vera, autentica democrazia, qualcuno guarda al di là della esatta prevedibilità del presidente atomico, trapezondone conclusioni per nulla soddisfacenti.

Alla pretesa di Truman di difendere la sicurezza americana in Europa - scrive il progressista P. M. - rispondiamo che si tratta di una pretesa tanto assurda, quanto lo sarebbe quella russa di difendere la sicurezza sovietica in Alaska. Anzi, questa seconda sarebbe, a nostro parere, assai più giustificata, considerando che noi stiamo costruendo, in quelle regioni nordiche un vero e proprio apparato aggressivo, una pista di lancio per un'offensiva atomica quale il mondo non può nemmeno immaginare. Si parli di interessi americani, piuttosto, e saremo perfettamente d'accordo, poiché il vecchio continente è divenuto ormai una colonia di sfruttamento di Wall Street. Ci si chiederà cosa ci importino queste

«Se ancora ve ne fosse bisogno scrive l'organo socialista - questa dichiarazione veramente ponderata varrebbe a togliere ogni dubbio sulle intenzioni degli imperialisti atomici. Si rende conto, il presidente Truman, di cosa significhi, in effetti, tutelare l'ordine interno di un paese? Non gli ricorda proprio nulla, l'espansione usata? Non lo riporta indietro nei tempi, all'epoca felice in cui i superuomini di turno, Hitler e Mussolini, si preoccupavano di salvaguardare l'ordine in Spagna, ponendo come protettore della sfortunata penisola quel bel pendaglio da forza che, soltanto pochi mesi or sono, Washington si sbracciava a deplorare. Ma già, ora i tempi sono cambiati ed anche Franco, il macellaio Francese, l'assassino Franco, viene riabilitato con tutto il suo passato di nefandezze e di orrori, eretto a simbolo della lotta anticomunista».

In modo analogo, si esprime pure - sempre sullo stesso argomento - la canadese Star, quando si chiede: «Cosa intende il presidente Truman per ordine interno? Se allude al banditismo che costituisce la piaga postbellica di molti paesi (l'Italia, ad esempio), nulla da obiettare. Ma occorrono tanks, cannoni ed armi pesanti, per debellare questi fuorilegge? «O Truman intende piuttosto riferirsi all'inquietudine sociale che dilaga nei paesi marshallizzati? Noi propendiamo per questa seconda soluzione. E, se così è, se le masse si agitano e minacciano, l'affermazione di Truman viene ad assumere un significato ben definito. Viene cioè a significare, che gli Europei debbono essere contenti per forza, piaccia o dispiaccia loro. Ma allora si smetta una buona volta, a Washington, di fare appello alla libertà ed alla democrazia, e si dica chiaramente che l'unica intenzione dei circoli dirigenti americani è quella di imporre il protettorato a tutta l'Europa occidentale, facendone una salda base politica, militare e possibilmente economica, al solo scopo di assicurare ai monopolisti statunitensi tranquillità e sicura espansione».

«Schumacher ricomincia a tempestare. Resosi conto di aver sanzionato, con l'assurdo teorema di Bonn, il definitivo vassallaggio della sua patria (almeno per le regioni occidentali), il leader socialdemocratico tenta oggi di coprire con le invettive i suoi panagerici di ieri, di sottrarsi ai mea culpa di fronte agli elettori, i quali non possono dimenticare le brucianti ferite alla Germania, proprio, con la complicità più o meno palese di colui che si erge ora a paladino della giustizia», così scrive il tedesco Fortschritt.

«Il popolo tedesco è stanco di ascoltare parole di amicizia e di conciliazione e di ricevere, al contrario, inamicizia - scrive il Sozialdemokrat riportando le parole di Schumacher. E commenta: «Dopo gli allestimenti posti in atto dagli angloamericani per indurre i partiti germanici ad approvare uno statuto di occupazione indegno degli occupanti e degli occupati, assicuratisi il completo controllo della Germania Occidentale, gli Alleati hanno mostrato il loro vero volto: la nostra economia si esprime in cifre veramente disastrose, gli smantellamenti ci preparano, sotto la moschiera di un'ipocrita politica di sicurezza, il completo asservimento economico e politico agli interessi stranieri».

«Viceversa lo stesso Vaticano, che per un millennio ha sanzionato quell'infame diritto, scaglia oggi i fulmini delle sue scomuniche contro le centinaia di milioni di lavoratori che aspirano, oppure esercitano il diritto di godere i frutti del proprio lavoro e di fruire del dono della libertà che è sacra, il suo comportamento, nei con-

NON SIAMO PIU' ALL'EPOCA DEL „JUS PRIMAE NOCTIS“

Inaturalità di certi diritti infami

Al Com. Distrettuale dell'UAIS è pervenuta la seguente denuncia che trascriviamo integralmente per edificazione dei nostri lettori e quale testimonianza di una realtà che appare incredibile ed assurda nell'epoca attuale e, soprattutto, qui da noi: Umago 14-7-1949. «Io sottoscritto, Bose Ettore fu Pietro e di Grado Lucia, nato ad Umago il 7-1-1899 e ivi residente in via Roma no. 14, dichiaro di essere stato alle dipendenze del parroco di Umago, don Bartolomeo Grosso, dal 1944 al 1 maggio 1949, quale sacrestano. Ero sempre da lui maltrattato poiché mi piaceva trattenermi con compagni democratici. Dichiaro di essere stato percosso in più riprese da lui che mi ha anche fatto ruzzolare, una volta, dalle scale, dovendo rimanere in varie occasioni a riposo per intere giornate in conseguenza delle percosse ricevute. Da lui, per il mio lavoro, ricevevo solamente vitto e vestiario. Assai di rado mi allungava una banconota da 100 lire (non più di una volta ogni 2 o 3 settimane).

Dichiaro che spesso aveva visite di donne e che allora mi era vietato l'ingresso nella sua stanza. Più volte ho tentato di fievori il naso, ma con mio danno, cioè buscandomi come sapeva darle lui e nessuno può credere quanto era crudele. Non sono mai stato assicurato alla Cassa Ammalati. Non più tardi di ieri, incontrato lo sul marciapiede presso il CPL di Umago, mi ha afferrato ad un braccio con uno strappone alla camicia da renderla inservibile e chiedendomi se nella testa, in luogo del cervello, avevo della crusca. Mi ingiungeva quindi di non abbandonare il mio servizio in chiesa, ricordandomi che la camicia l'avevo ricevuta dal parroco e che perciò lui poteva ridarla a brandelli. Dato che mi forniva un pacchetto di 100 sigarette al giorno, si era trattenuto la mia tessera per tabacchi. Il 10 maggio di quest'anno sono intervenuto a Capodistria alla manifestazione dei lavoratori nel giorno della loro grande festa, quando sono rientrato in paese, ha minacciato il mio allontanamento dalla chiesa e se non le ho buscate è perché mi sono tenuto discosto per evitare la solita lezione manesca. Da quel giorno sono sempre rimasto a prudente distanza da lui poiché la mia paura ed il pericolo erano grandi. Più volte ho insistito per riavere la mia tessera per tabacchi, ma sempre inutilmente; ieri me l'ha consegnata però priva dei tagliandi, cioè che non potrà acquistare tabacchi fino alla consegna della nuova tessera. Chiedo che di tutto ciò vengano informate le autorità competenti affinché mi sia corrisposto quanto mi spetta, se del caso, attraverso la Pubblica Accusa ed i Poteri Giudiziari. Dichiaro corrispondente a genuina verità quanto sopra esposto e indico quali testi per la conferma: Ottavio Favretto e Grassi Matteo.

Il contenuto della denuncia è troppo chiaro, esplicito e significativo per richiedere spiegazioni e commento alcuno. Ciò che, viceversa, appare opportuno chiarire, è che don Bartolomeo Grosso, parroco di Umago, è stato insignito, per i suoi apocrifi meriti, dell'onorifico titolo di scamestiere segreto del Papa, come il suo benamato vescovo Santin, per abbenemeranza della stessa natura, «apprezzate» da Mussolini, è stato nominato «Assistente al Trono Pontificio». E' bene si sappia inoltre che don Bartolomeo Grosso è tramigrato in queste terre dal lontano Piemonte per evangelizzare le genti istriane nei averbos e nei accomandamenti del duce del fascismo, fondatore dell'impero. Più volte fui percosso anche nella chiesa, ma non posso addurre testimoni a comprova perché, a motivo della grande vergogna, non guardavo in faccia nessuno. Chiedo infine l'immediata risoluzione di questa mia vertenza perché sono povero e vivo del solo lavoro. mi firmo: Bose Ettore fu Pietro

fronti del sacrestano Bose, caratterizza la figura del signorotto feudale del medioevo che, oltre i tanti altri, esercitavano anche il diritto del «Jus primae noctis», ossia il diritto della prima notte. Come ognuno sa, il «diritto della prima notte» era riservato al signore del feudo il quale coglieva legalmente le primizie di tutte le spose dei castaldi ed affittuari. «Il Vaticano si è ben guardato, nella lunga serie di secoli che formano il medioevo, dal condannare e, men che meno, dallo scomunicare coloro che praticavano un simile «diritto» e che, nella loro magnificenza, erano prelati di ogni ordine e grado, investiti di feudi, quindi del diritto di riservarsi la prima notte di matrimonio di tutte le caste e sere della gleba. Viceversa lo stesso Vaticano, che per un millennio ha sanzionato quell'infame diritto, scaglia oggi i fulmini delle sue scomuniche contro le centinaia di milioni di lavoratori che aspirano, oppure esercitano il diritto di godere i frutti del proprio lavoro e di fruire del dono della libertà che è sacra, il suo comportamento, nei con-

SUL DIFFICILE PROBLEMA DEGLI ALLOGGI

PUO' SUPERARE LA SPECULAZIONE IL DIRITTO DI CHI LAVORA?

Mentre operai giunti a prestare la loro opera trovano asilo in luoghi inadatti e umidi, trafficanti di ogni genere posseggono i migliori appartamenti in virtù del denaro passato «sotto mano»

Il problema della mancanza di alloggi è uno fra i più ardui che angustiano gran parte dell'umanità uscita dolorante e danneggiata dalla guerra brigantinesca del nazifascismo.

Questo problema è particolarmente sentito però nei paesi che maggiormente hanno sofferto le distruzioni e la ferocia di tale guerra e che sono sulla via di profonde trasformazioni nella loro struttura economica. Paesi che erano prevalentemente agricoli, con pochi centri urbani, ora devono fronteggiare e risolvere il problema degli alloggi per la popolazione operaia che continuamente affluisce nei centri dove sta sorgendo e sviluppandosi una nuova industria.

Questo è un fenomeno particolare alle democrazie popolari dell'oriente europeo, ma è un fenomeno più che manifesto anche nei paesi dell'occidente sebbene il suo perdurare derivi da cause del tutto opposte. Tali cause sono da ricercarsi nella struttura sociale di quei paesi, struttura che comporta il disinteressamento delle classi dirigenti, per i bisogni della popolazione operaia.

Anche qui da noi, nel Circondario esiste tale problema. Esaminando per esempio la situazione di Capodistria. Le numerose costruzioni che di giorno in giorno stanno trasformando l'aspetto di questa cittadina, i vari dipartimenti del Potere Popolare gli uffici pubblici ecc. hanno determinato l'afflusso di una considerevole quantità di lavoratori di tutte le specialità, ai quali, purtroppo, le autorità competenti non hanno potuto fornire alloggi adeguati ai bisogni ed alle esigenze della vita civile. Centinaia sono i lavoratori che giornalmente devono avventurarsi in viaggi disagiati da località spesso molto distanti o, nel migliore dei casi, vivere lontani dalla loro famiglia con grave dispendio. Questa situazione provoca un comprensibile malcontento tra questi onesti lavoratori che, d'altro canto, vedono interi appartamenti occupati da persone la cui attività non è certo delle più pulite, e che, nella migliore delle ipotesi, non porta nessun utile allo sviluppo della nostra economia. I loro occhi sono puntati su parecchie persone che se ne infischiano altamente del nuovo spirito costruttivo di cui sono pervasi i vari campi dell'attività, persone che, ciò nonostante, fruiscono di tutti i servizi sociali.

A comprova facciamo lo stralcio di qualcosa fra le lettere che continuamente ci pervengono e che

Ancora sul brutto

Siamo in grado di fornire particolari relativi all'azione bestiale commessa da certo Alessio Giovannini sulla persona di una bambina di 9 anni. Da quanto sembra, la di lui moglie, proprietaria di osteria a S. Lucia, avrebbe tentato di compiere il silenzio della madre della bambina per la somma di 100.000 jugolire. Però avendo la faccenda assunto una piega imprevista, il tentativo sarebbe rimasto senza seguito.

Possiamo comunque precisare, che l'Alessio, ben addentro nelle «segrete cose» dei democristiani locali — che spiega molte cose — ha inviato, da Trieste, una lettera alla Difesa Popolare di Pirano nella quale dice di parlare per la Francia, avendo la spudoratezza di aggiungere «non ho poi fatto tanto male».

chiaramente esprimono il malcontento di molti lavoratori. Lettere che inoltre invitano le autorità Popolari a por fine a tali ingiustizie di cui soffre chi veramente dà le proprie forze per il benessere collettivo.

Così scrive certo Pleiga Antonio, cuoco alla Loggia: «Perché mai io che per tutta la vita ho lavorato onestamente e, che ora, attendo in Capodistria ad un lavoro di indubbia utilità pubblica, non posso avere, non dico un appartamento intero, ma qualche stanzetta degna di questo nome invece di dovermi sacrificare in un bugiattolo assieme a mia moglie, che, per giunta, è in istato interessante? Il compagno aggiunge: «Perché mai le autorità popolari non prendono provvedimenti affinché cessi l'assurdità che ceria gente, che vive da parassiti; possa ancora godere il fatto delle nostre fatiche? Se necessita un esempio, preciso, che in via S. Antonio vive una ricca proprietaria, certa Golia Sofia, installata in un vasto appartamento ed alla quale, a mio avviso, le Autorità Popolari dovrebbero intimamente

re di raggiungere in Trieste i capitali ed i redditi che la aspettano».

Il compagno Klaj Celestino scrive in questi termini: «Lavoro da lungo tempo a Capodistria ed ancora l'ufficio Alloggi non ha potuto assegnare una stabile dimora per me, la moglie ed il bambino. Anzi, entro una settimana, dovrò sloggiare da una cameretta nella quale abito disagiatamente a Semedella poiché la famiglia che mi ospita ha ben sette bambini. Io credo di aver maggiore diritto ad un appartamento di quanto ne abbia lo speculatore Bertok Leopoldo, abitante in Riva Castelleone la cui attività non si svolge di certo per l'interesse comune». Il compagno continua: «Che finalmente si decidano a togliere a questi speculatori e vampiri quelle comodità a cui non hanno nessun diritto».

Così giustamente la pensano i nostri operai e lavoratori. Siamo certi che otterranno soddisfazione poiché scopo primo del Potere Popolare è di salvaguardare gli interessi di quelli che contribuiscono al benessere della società.

Attività ricostruttiva sulle nostre strade

CHI HA L'INTERESSE DIRETTO dovrebbe aiutare la costruzione

Gli abitanti lungo il percorso stradale hanno il dovere morale di formare brigate di volontari per concretare quell'opera che alla fine rappresenta la loro fonte di vita

Proseguono alacremente in tutto il circondario i lavori per la realizzazione del programma annuale di ricostruzione. Una parte importante di questo programma ricostruttivo consiste nelle opere di riattamento e sistemazione delle nostre strade. In vari settori del circondario la popolazione contribuisce a ciò con il lavoro d'assalto, recando così un notevole apporto per la realizzazione di tali lavori tanto necessari.

Sta per iniziare, in questi giorni, la riparazione della più importante arteria di comunicazione del circondario ossia del tratto, fra Scoffie e Porta Porton della strada Trieste Pola. I lavori in questione sono assunti dall'impresa costruttrice «EDILIT» di Capodistria che avrà il prossimo compito di procedere alla rinnovazione della bitumazione di ben 47 km. di strada, nel mentre l'impresa di Costruzioni ICET procederà nella zona di Sicofole. Ogniuno comprenderà quali e quanti vantaggi apporterà al traffico interno la ricostruzione di questa arteria principale. Necessità quindi che tutti gli onesti e sinceri democratici, tutti coloro che vogliono il bene collettivo diano il loro contributo a tali lavori. Con il lavoro volontario suppliremo così alla mancanza di mano d'opera che si fa tanto sentire nel circondario. Il compito precipuo di procedere alla organizzazione del lavoro volontario sulla strada spetta ai membri delle segreterie di base ed ai comitati settoriali e cittadini delle org. democratiche delle località situate in prossimità della strada. Detti responsabili dovrebbero presentarsi presso la direzione dei lavori ad alcuni giorni prima dell'inizio degli stessi, per chiedere i chiarimenti

nessari, ricevere le istruzioni ecc. Entro la fine della settimana di agosto nel settore Strugnano-Portorose e più tardi nel settore S. Bortolo-Sicofole le organizzazioni democratiche locali dovrebbero procedere alla scarificazione del manto stradale (cioè a scavare — rimuovere la strada) con il concorso della popolazione tutta. Spetta ai responsabili di procedere alla mobilitazione delle forze lavorative. Anche le donne potrebbero dare il loro contributo e cioè procedere alla pulizia (spolveratura) della superficie bitumata della strada».

Soltanto con il massimo concorso ed il massimo slancio questi lavori potranno essere realizzati in

ONORIAMO GLI EROI DEL DOVERE

Verso la realizzazione del «valore lavoro»

Le operai Grisonich Francesca e Bosich Albina sono state premiate per il loro alto rendimento sul lavoro alla fabbrica «Arrigoni» di Isola.

La consegna del premio è avvenuta per mano del compagno delegato che diede a queste esemplari lavoratrici un importo di denaro come segno di riconoscenza da parte di tutti quelli che vivono e lavorano nel nostro Circondario.

Forse a queste premiazioni, che si ripetono settimanalmente, non viene dato il giusto rilievo sia da parte della direzione della fabbrica che dalla filiale sindacale, mentre dovrebbero assumere una grande importanza affinché tutti si rendano conto del loro alto significato che supera di gran lunga l'importo di danaro che viene consegnato ai premiati poiché si inquadra nella sfera riservata a quei lavoratori che, col loro esempio, danno alla produzione generale quegli impulsi che già hanno permesso al proletariato del Primo Paese Socialista del mondo di creare quella società dove più non esiste lo sfruttamento ed il bisogno.

Nel nostro Circondario senza dover raggiungere le mete che si prefiggevano i compagni sovietici — e che ora sono le mete dai compagni della Jugoslavia — anche noi ci siamo prefissi un importante programma di lavoro che deve venir assolto poiché è un impegno d'onore

assunto per dare un nuovo livello di vita alla popolazione di questa zona che ha subito il peso della guerra e delle secolari oppressioni.

Sotto questa luce si devono considerare dunque questi lavoratori che tanto danno per il bene collettivo e che sono i veri precursori di quella società che stiamo costruendo, dove il lavoro sarà il massimo titolo di onore ed orgoglio di tutti i suoi componenti.

Grisonich Francesca e Bosich Albina sono i nominativi di due operai che devono essere considerate con ammirazione da tutti i lavoratori poiché sulla loro opera instancabile si basa il Potere del popolo, con le loro semplici mani di lavoratrici esse forgiarono i destini della nostra zona.

Interrogate da noi, modestamente risposero che lavoravano più presto delle altre compagne e che perciò venivano premiate. Risposero modestamente poiché questa è la prerogativa del nostro popolo che tanto ha sofferto, che tanto ha lottato.

Compagne Bosich Albina e Grisonich Francesca, a voi vada il nostro plauso ed il nostro incondizionato rispetto.

Lavoro giovanile

Tra le varie decisioni prese nell'ultimo Consiglio Circondariale dell'UGA, tenutosi come è noto a Pirano il 24 c. m., figura pure quella di portare a termine i lavori per la costruzione della strada Smaur-Novavas entro il periodo di tre mesi. A tale scopo partirà in breve, e precisamente il 10 agosto, una brigata composta da 300 giovani i quali, in unità di intenti ed affratellati da un comune ideale, daranno il loro prezioso contributo allo sviluppo del nostro Potere Popolare e all'opera costruttiva dei nostri popoli. Ancora una volta i giovani dimostreranno a tutti i democratici che cosa sono capaci di fare e quale sia la decisa volontà che gli anima per il raggiungimento di un migliore avvenire.

Volontarismo a Capodistria

Come ad Isola anche a Capodistria sono in corso i lavori per il rinnovamento della canalizzazione.

La Sezione Affari Comunali di Capodistria vuole infatti por fine, nel più breve tempo possibile, alla grave deficienza di una canalizzazione antiquata ed antigenica, deficienza che nuoce al buon nome della cittadina e, quello che è più grave, alla salute pubblica.

A questo scopo già da qualche tempo erano incominciati i suddetti lavori che ora sono stati ripresi con il concorso della popolazione.

Sabato e domenica, rispettivamente 30 e 31 luglio, in via delle Mura si poteva notare un gran numero di lavoratori, fra i quali tutti gli abitanti della via, che per tutta la durata della giornata hanno lavorato compiendo circa la metà del lavoro complessivo.

Negli intervalli i lavoratori volontari hanno approfittato dei cori che hanno allietato il loro riposo.

Tale lodevole iniziativa dovrebbe essere presa ad esempio anche dagli abitanti di altre vie di Capodistria, i quali, unendo i loro sforzi, potrebbero dare un valido aiuto alla Sezione Affari Comunali tesa nell'intento di sistemare la rete di canali per porre così fine ad una bruttura, indegna di una graziosa e storica cittadina come Capodistria.

Così non può continuare, i giovani democratici non possono permettere un simile stato di cose.

ALLA COLONIA DI KRIZE



Nella vicina Jugoslavia continuano ad essere ospitati giovani del nostro territorio a trascorrere le vacanze estive. Ecco un gruppo di studenti di Trieste che spensieratamente, per mezzo del nostro giornale, mandano un caldo saluto ai parenti ed agli amici.

BREVI ISTRIANE

DONNE DI CESARI E POBEGHI

La sera del 21 luglio le donne antifasciste di Cesari-Pobeghi, dopo una riunione nel loro settore, compatte si sono recate al lavoro volontario, sull'obiettivo «Casa del Cooperator».

Il loro esempio è servito da stimolo per i giovani del luogo che se ne stavano ad ozio in osteria. Una ventina di essi compreso il proprio dovere e seguirono le compagne sull'obiettivo, lavorando alacremente fino a notte.

Le donne realizzarono 52 ore di lavoro trasportando pietre ed altro materiale.

Al termine hanno dichiarato che questo era l'inizio di quello che dovrà essere un lavoro ben più vasto e meglio organizzato per la ricostruzione dell'economia locale. Segnaliamo queste compagne come esempio, affinché tutti partecipino a fianco di esse in questa nobile emulazione.

Ecco i nominativi delle volontarie donne:

- Zupančič Elia, Bertok Velia, Sau Maria, Bertok Genoveffa, Pobega Antonietta di anni 70; Turk Regina, Bestiak Maria, Pečarič Paola, Bordon Maria, Bertok Luisa, Jakomin Giovanna, Vatovec Giustina, Bertok Stana, Bordon Maria, Kočarič Ida, Bordon Carla, Bertok Anna, Jakomin Giustina, Bertok Emilia, Furlančič Palmira, Furlančič Giustina (figlia), Vatovec Rosina, Pečarič Cecilia, Jakomin Danila.

A queste compagne vada il nostro elogio e l'augurio per un proficuo lavoro nel futuro.

Smarrimenti e rinvenimenti

Il giorno 17 luglio nei pressi di Risano la cittadina Zanella Celestina ab. a Capodistria ha smarrito la sua carta d'identità.

Presso il Comando DP, sezione Pubblica Sicurezza, si trova giacente un portafoglio contenente documenti intestati a certo Pobega Benjamin abitante a Pobeghi No. 42. Il Proprietario è invitato a ritirarlo.

Presso la Stanza No. 3 della Sezione Affari Interni del CPD di Capodistria si trova una lampada tascabile asportata circa una ventina di giorni fa da una bicicletta presso la trattoria della ex staz. ferroviaria. Il proprietario è invitato a provvedere al ritiro.

ORDINANZA

Sezione affari interni

In esecuzione dell'ordinanza del Comitato Esecutivo del Comitato Popolare Distrettuale di Buie dd. 5 novembre 1948, la Sezione Affari Interni del Comitato Popolare Distrettuale di Buie emette il seguente INVITO

1. Tutte le persone, occupate fuori del territorio del Comitato Popolare Circondariale dell'Istria, che hanno la loro residenza stabile oppure quella della propria famiglia a carico nel territorio del Comitato Distrettuale di Buie, devono notificarsi entro il giorno 7 agosto 1949 presso le competenti stazioni della Difesa Popolare.

2. Le persone di cui al punto 1. sono tenute a notificarsi personalmente ed in caso che non lo facessero la notifica dovrà essere fatta dai loro familiari.

3. Le persone, che hanno obbligo di fare questa notifica saranno punite in caso di omessa notificazione a sensi dell'art 3 dell'ordinanza dd. 5 novembre 1948 del Comitato Popolare Distrettuale di Buie.

Il Capo Sez. Aff. Interni: Velic Ivan m. p. u.

La stessa disposizione vale per il Distretto di Capodistria dove la notifica deve essere effettuata entro il giorno 5 agosto.

NUOVI PREZZI

L'ufficio Prezzi del CPC per la Istria ha fissato il nuovo listino dei prezzi massimi per l'acquisto e la vendita al dettaglio della frutta e verdura.

Table with 2 columns: Fruit/Vegetable and Price. Items include Nespole, Pere I cat., Pere II cat., etc.

Pesce I cat.

Table with 2 columns: Fish types and prices. Items include Pesce I cat., Pesce II cat., Amoli, Susine, Fichi I cat., Fichi II cat., Uva I cat., Mele I cat., Mele industriali, Albicocche, Uva di san Giov., Meloni, Angurie.

Verdura

Table with 2 columns: Vegetable types and prices. Items include Piselli I, Piselli II, Patate scelte, Zucche I, Zucche II, Fagiolini KOK, Fagiolini, Fagiolini da sgan., Cetrioli, Capucci dolci, Pomodoro, Pomodoro indust., Cipolle, Melanzane, Peperoni.

Le trasgressioni ai prezzi verranno punite. Il presente listino è valido sino alla sua abrogazione.

Programmi radio

- MERCOLEDI 3. 8. 1949: 6.29 Inizio della trasmissione, 6.30 Musica del mattino, 7.00 Segnale orario, 7.15 Musica del mattino, 12.00 Musica per orchestra, 12.30 Musica divertente, 13.15 Brani lirici per canto e pianoforte, 13.30 Musica leggera, 13.50 Rassegna economica, in sloveno, 14.00 Collegamento con Radio Lubiana, 15.00 Chiusura, 17.45 Musica da ballo, 18.15 Piccole composizioni di grandi maestri, 18.45 Orizzonte radiofonico, 19.00 Intermezzo musicale, 19.45 Ouverture, 20.00 Canto il «Quintetto campagnolo», 20.30 Musica a piacere, in italiano, 20.50 Problemi sindacali, in italiano, 21.00 Radiodramma in italiano e canti popolari, 22.00 Concerto serale, 22.45 Musica ritmica, 23.15 Ninne-nanne, 23.30 Chiusura.

- GIOVEDI 4. 8. 1949: 6.29 Inizio della trasmissione, 6.30 Musica del mattino, 7.00 Segnale orario, 7.15 Musica del mattino, 12.00 Dal mondo operistico, 12.30 Quintetto campagnolo, 13.15 Concerto per pianoforte, 13.35 Canti corali russi, 13.50 Per voi donne, in italiano, 14.00 Collegamento con Radio Lubiana, 15.00 Chiusura, 17.45 Musica operettistica, 18.15 Musica da camera, 18.45 Coro giovanile di Buie, 19.15 Notiziario in italiano, 19.30 Notiziario in sloveno, 19.45 Melodie alla fisarmonica, 20.00 Composizioni di Edoardo Grieg, 20.30 Radiodramma in sloveno e musica leggera, 22.00 La vita dei popoli jugoslavi, in italiano, 22.20 Concerto serale, 22.45 Ritmi moderni, 23.15 Musica, 23.30 Chiusura.

- VENERDI 5. 8. 1949: 6.29 Inizio della trasmissione, 6.30 Musica del mattino, 7.00 Segnale orario, 7.15 Musica del mattino, 12.00 Melodie gradite, 12.30 Arie da opere, 13.15 Brani da sinfonie sconosciute, 13.50 Collegamento con Radio Lubiana, 15.00 Chiusura, 17.45 Musica da ballo, 18.15 Cesar Franck: Sonata per violino e pianoforte, 18.45 Conversazione in italiano, 19.00 Intermezzo musicale, 19.45 Suona il quartetto allegro, 20.00 L'ora della cultura croata, 20.30 Musica a piacere, in sloveno, 20.50 Col nostro popolo, in italiano, 21.00 Coro da camera, 21.30 Dalle composizioni di Maurice Ravel, 22.00 La vita dei popoli jugoslavi, in sloveno, 22.20 Ouverture di opere, 22.40 Musica da ballo, 23.15 Melodie, 23.30 Chiusura.

SGUARDO ALLA SETTIMANA-SPORT

PALLAVOLO: Sabato 30 luglio u. s. sul campo sportivo del Lido di S. Nicolò si è svolta la seconda giornata del Torneo di pallavolo «Coppa Unità è Fratellanza». Questa giornata ha segnato un esito clamoroso con la sconfitta della quotissima squadra del C. S. Bancari di Capodistria sopraffatta dalo Jadran per 2-1 (dati tecnici: 4-15, 8-15, 15-5). A parte il fatto della poca omogeneità della squadra ed al rilassamento morale di alcuni giocatori, sta di fatto, che la sconfitta comporta la perdita del posto di preminenza in classifica. Gli altri 2 incontri invece quanto mai combattuti hanno visto le vittorie dell'Edilit di Capodistria sullo «Zvezda» di Pobeghi per 2-1 (15-12, 15-8, 9-15) e del «Partizani» sull'Isola per 3-0 (15-10, 16-4, 15-4).

PALLACANESTRO: Domenica 31 luglio sul campo sportivo del Lido di S. Nicolò nella mattinata si sono svolte le finali della «Coppa Gandusia» femminile che ha visto in lizza il Capodistria ed il Rinaldi di Trieste. Dopo strenua lotta e dopo una gara contrastatissima le triestine riuscivano ad imporsi grazie ad una maggiore riserva di cambi. Infatti le Capodistriane hanno piaciuto per le loro azioni coronate sempre brillantemente da marcature in canestro e per l'affiatamento della squadra. La capacità tecnica si è eguagliata e nessun appunto può essere fatto alla capodistriane che hanno perso con onore. Con buoni «cambi» avrebbe-

alle triestine e, senza forse, imporsi aggiudicandosi la Coppa. Peccato veramente. Sarà per un'altra volta, vero Romolo?

TRIESTE - RISULTATI DI GARE: Coppa «USO-SU» di pallacanestro maschile e femminile: Girone maschile: Maddalena-Rinaldi 40-24, S. Luigi-Barcola 51-8, Maddalena-Acegat 52-28, Rinaldi-Servolana 38-29, USO-SU-S. Luigi 39-21, Tomasi B-Maddalena 28-23, Servolana-Arsenale 37-34.

Girone femminile: Barcola-Maddalena 18-13, Tomasi-Barcola 27-12, USO-SU-Barcola 68-27, USO-SU-Zol 2-0 (forfait). Nella classifica del girone maschile il Tomasi conduce la graduatoria e si profile sicuro vincitore seguito a 2 punti dal Maddalena. Nel girone femminile l'USO-SU è autoritariamente al primo posto con 10 punti seguito a 6 punti dallo Scorcio.

ATLETICA LEGGERA: Capodistria 31 luglio - Campo Riva Castelleone. Su questo campo si sono svolte domenica le gare di atletica leggera imperniata sul confronto diretto Istria-Trieste. La rappresentativa Istriana si è imposta autorevolmente sui triestini vincendo le varie gare ed aggiudicandosi il primato con punti 64 contro 48 del Trieste. Significative vittorie degli atleti istriani sul getto del peso, corsa m. 3000, 800, e 100, salto in alto, lancio, del disco, salto in lungo e sulla staffetta svedese. Un plauso incondizionato a

Italo Corsi l'inesauribile allenatore della rappresentativa istriana e della sua «Pirano».

CALCIO: Torneo estivo di calcio «Coppa Trieste Sport». Risultati delle semifinali: S. Giacomo-Barcola Greta 1-0, Montebello-Muggia 1-1 (vincitore il Montebello per sorteggio), S. Anna-Corso 3-1.

Encomiabile la vittoria del S. Giacomo ottenuta con tecnica e vigore sui «fratelli barcolani». Rete realizzata al 13' della ripresa da Tomasi con un bolide da 30 metri che coglieva di sorpresa il bravissimo Starz. I migliori in campo: per il S. Giacomo: Carlin e Rigotti, per il Barcola: Pertot e Parola. Ha diretto l'incontro l'arbitro Svedina di Trieste.

Facile vittoria del S. Anna, non impegnatosi soverchiamente, contro la rapp. carsica scialba e stanca. Nessun impegno da parte di questi giocatori che sono stati alla totale mercè dei santannini. Hanno segnato per il S. Anna: Cotide, Dodich e Gleria II. Per il Corso ha pure segnato il santannino Godnich su autorette.

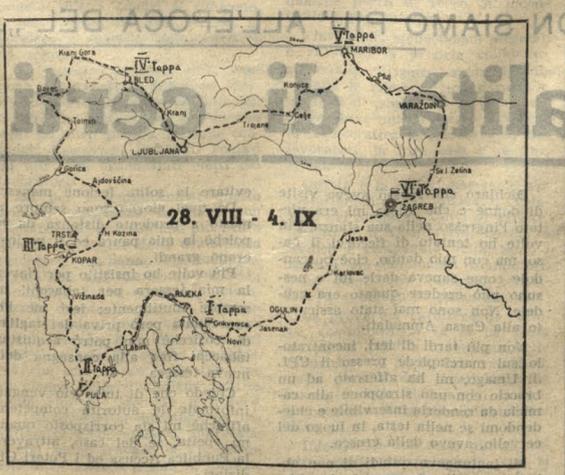
Sorte avversa ed accanita contro il Muggia che dopo una condotta di gara magnifica ed applauditissima si vedeva eliminato per sorteggio dopo i tempi supplementari. Da notare le mirabolanti stocche di Padovan, Bensi e Costanzo egregiamente annullate dal portiere del Montebello Bacchetti. Meritava incondizionatamente la vittoria il Muggia ma la sorte... ha giocato per loro. VOLGI

Sane critiche da Ancarani

LA GIOVENTU' CHIEDE AI DIRIGENTI L'ESEMPIO E LA DISCIPLINATEZZA

Lo sviluppo dell'organizzazione, altrettanto non si può dire dei membri del comitato giovanile. Invece di dedicare la loro attività ai giovani, preferiscono spassarsela dandando al bagno di S. Nicolò, mentre i giovani attendono che si svolgano le riunioni. Specialmente il segretario ed il pres. si fanno notare per questa poca lodevole attività. Cosa questa inammissibile per giovani che sono stati scelti e fiduciosamente eletti da tutta la gioventù di Ancarani, perché considerati tra i migliori, tra coloro che devono guidare le forze giovanili della zona per la realizzazione dei compiti futuri.

Così non può continuare, i giovani democratici non possono permettere un simile stato di cose.



IL GIRO CICLISTICO CROAZIA - SLOVENIA

Percorso del «Giro di Croazia e Slovenia» che incomincerà sui finire di questo torrido agosto. L'importanza internazionale di questa grande competizione sportiva richiamerà in Jugoslavia gran numero di corridori di molti paesi europei.

RETTIFICA CICLISMO

Società No. 1 - gare svolte 2: Circuito di Semedella, partecipanti 30 corridori - vinta da Donadel, secondo Sellier. Coppa «La nostra Lotta» giro dell'Istria Km. 100 - partecipanti 25 corridori - vincitore Sellier Pio. Coadiuvazione per la Ia organizzazione del Giro ciclistico del TLT - Coppa Trieste Sport. Formazione del Primo Circolo Ciclistico